



Segreterie nazionali

Rinnovo CCNL dei Servizi Ambientali

Trattative interrotte, si va verso lo sciopero

Il 24 luglio, dopo mesi di trattativa le Associazioni datoriali hanno confermato poca lungimiranza e scarsa volontà di rinnovare il CCNL, necessario per il settore e indispensabile per migliorare le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nonostante l'impegno a fare sintesi degli argomenti da discutere per rispondere alle urgenze del settore, in particolare sul tema della salute e sicurezza e sul piano economico, Utilitalia, Cisambiente-Confindustria, Assoambiente e le Centrali cooperative hanno utilizzato questi mesi per guadagnare tempo ed eludere le controversie tra le stesse associazioni datoriali.

Il tempo passato inutilmente ci costringe ad attivare la mobilitazione e sostenere il rinnovo contrattuale anche con la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Al momento, lo sciopero nazionale di categoria sembra inevitabile.

Nella **procedura di raffreddamento e conciliazione** ribadiremo con decisione che:

è fondamentale evitare:

- Lo smantellamento del diritto di sciopero;
- Gli infortuni anche mortali e l'aumento delle malattie professionali;
- Lo smantellamento della classificazione;
- L'impovertimento delle retribuzioni presenti e future.

è imprescindibile raggiungere:

- La Sicurezza e la Salute di tutte le Lavoratrici e Lavoratori;
- L'evoluzione della classificazione del personale;
- Il perfezionamento degli articoli contrattuali relativi ai lavoratori degli impianti;
- Un accordo economico che recuperi il potere d'acquisto eroso dall'inflazione e sviluppi welfare contrattuale e sistema delle indennità.

Il Sindacato sostiene la crescita del settore secondo un modello industriale che metta al centro il lavoro, lo sviluppo, gli investimenti. Il Sindacato respinge ogni tentativo di deregolamentazione nel nome del mercato selvaggio e della concorrenza sfrenata.

Il CCNL deve essere elemento di sviluppo del settore e di coesione tra aziende e lavoratori

In assenza di risposte inizierà un lungo percorso di mobilitazione

Roma 25 luglio 2025